

**PROGETTI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO/EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO E ALLA
MONDIALITÀ/TUTELA DELLE MINORANZE LINGUISTICHE E CULTURALI FINANZIATI
DALLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO – ALTO ADIGE**

1. DATI SUL PROGETTO

Proponente: Etica Mundi – ONLUS con sede in Dorf Tirol, Zenobergstraße 39 rappresentata dal/dalla rappresentante legale Claudia von Lutterotti, nata il 08.10.1958 a Cles,

Progetto: (titolo) “Tessere la Speranza – corsi de artigianato per rafforzare l’autostima”

Convenzione: n. 52/1.1 del 09.07.2015

Paese e località di realizzazione: Bolivia – Santa Cruz de la Siera – **General Saavedra**

Costi del progetto:

investimento complessivo: **9.410,00 euro**

finanziamento concesso: **6.490,00 euro**

di cui **4.543,00 euro** già erogati come anticipo.

Data inizio attività: 31/01/2015

Data conclusione attività: 31/12/2016

Modifica/Proroga approvata con lettera dell’Ufficio Affari di gabinetto del:

2. RELAZIONE FINALE

2.1- Attività svolte e mezzi impiegati:

Il progetto Tejer Esperanza (“Tessere la speranza”) si poneva l’obiettivo di aiutare la donna boliviana nel processo di crescita e di rafforzamento dell’autostima attraverso attività manuali, in una duplice prospettiva: da un lato, creare una fonte di reddito, grazie alla vendita dei prodotti artigianali realizzati, dall’altro, fornire alla donna uno spazio terapeutico per superare le ferite dovute a maltrattamenti ed episodi di violenza in famiglia.

Si può affermare che la risposta al progetto tra le utenti a cui era indirizzato è stata straordinaria, sia a livello di partecipazione sotto il profilo del profitto.

Le attività organizzate hanno dato modo alle donne di conoscersi e di confrontarsi con vari modelli femminili del passato e del presente: dalle donne inventrici alle donne scrittrici, dalle donne guaritrici alle donne di fede, dalle donne coraggiose alle donne vincitrici, dalle donne guerriere alle donne assegnatarie di un premio Nobel, dalle donne attiviste alle donne sognatrici e costruttrici di una “storia diversa, più giusta e umana”.

Le partecipanti hanno così preso coscienza di come anche queste figure femminili che hanno fatto la storia abbiano vissuto momenti difficili senza perdere la speranza di trasformare il mondo in un luogo migliore, lottando per essere riconosciute e apprezzate da chi le circondava. Inizialmente le partecipanti hanno reagito con scetticismo e incredulità all’idea che una donna potesse inventare una qualsiasi cosa, o rivelarsi altrettanto o più intelligente di un uomo, od occupare ruoli di solito riservati all’uomo, o essere felice pur non soddisfacendo i canoni di bellezza, o trionfare nonostante una deficienza fisica.

L'esperienza ha prodotto nelle utenti una sorta di "chiamata ad affrontare la vita": se "altre donne" erano riuscite a fare tanto, forse anche loro stesse potevano cambiare e migliorare la propria vita.

Motivate da questo "risveglio", le partecipanti hanno iniziato un altro processo, costruito da loro stesse e non espressamente previsto all'interno del progetto: la costituzione del gruppo "Mujeres de expresión" (Donne di espressione) per l'ultima, conclusiva esposizione del progetto

Come dimostrano i risultati ottenuti, gli strumenti adottati per lo svolgimento del progetto sono stati efficaci ed efficienti. La triade composta da lavori manuali, incontri di gruppo e "piccole provocazioni" (conferenze e video) ha generato uno spazio aperto in cui le partecipanti si sentivano libere, speciali, importanti e amate, creando così i presupposti per qualsiasi percorso di crescita personale.

Sebbene i mesi di intenso lavoro abbiano dato risultati senz'altro apprezzabili, per ciascuna delle partecipanti il lungo cammino verso un'autostima dalle basi solide è appena iniziato. Ad ogni buon conto, al progetto va riconosciuto il merito di aver spezzato il circolo vizioso che prende origine dal pensiero secondo cui "le cose sono sempre state così e nulla cambierà mai".

L'esposizione finale delle "Mujeres de expresión" è stato il momento conclusivo scelto per sottolineare la presenza forte e vitale delle donne in tutto gli ambiti della vita. A ciascun tema su cui si era lavorato (donne inventrici, donne scrittrici, donne guaritrici, donne di fede, donne coraggiose, donne diversamente abili, donne trionfatrici, donne guerriere, donne premio Nobel e, soprattutto, donne di speranza), è stato dedicato un apposito spazio nella mostra.

Il progetto, infine, ha prodotto un impatto forte anche all'esterno del gruppo. Attraverso le esposizioni realizzate e i programmi radiofonici in cui si rendeva conto delle varie attività, anche persone della comunità locale non direttamente coinvolte ne sono venute a conoscenza. Si può dire, dunque, che il progetto è riuscito a sensibilizzare l'intera comunità sui temi del rispetto e della protezione della donna,

Strategie e risultati:

RISULTATI	STRATEGIE
✓ formazione delle donne promotrici	✓ Dieci donne, dotate di particolare spirito di iniziativa e autostima, hanno risposto all'appello a occupare il ruolo di promotrici. Opportunamente istruite, durante l'intero periodo di svolgimento del progetto hanno ricevuto l'appoggio degli organizzatori.
✓ partecipazione di 245 donne nelle varie comunità a cui era indirizzato il progetto Le attività si sono svolte in 10 località: <ul style="list-style-type: none"> • Agua Dulce – 01 laboratorio • Barrio Santiago Coournnen – 02 laboratori • Chané Bedoya – 03 laboratori • Mariscal Sucre – 02 laboratori • Poza Caimanes – 03 laboratori • Puente Caimanes – 01 laboratorio • Saavedra – 7 laboratori • Villa Copacaba – 01 laboratorio • Villa Esterita – 02 laboratori • 12 de Octubre – 01 laboratorio 	✓ Al coinvolgimento delle donne si è giunti attraverso vari canali: <ul style="list-style-type: none"> - cooperazione con emittenti locali per diffondere informazioni sul progetto e sensibilizzare sul ruolo della donna nella società - riunioni con le autorità locali di ciascuna comunità per illustrare le finalità del progetto - accompagnamento costante delle partecipanti per garantire la continuità del progetto
✓	

<p>✓ realizzazione di 23 laboratori di tecniche manuali di durata superiore a 20 ore (dalle 35 alle 40 ore)</p>	<p>La scelta delle tecniche a cui dedicare i laboratori è stata fatta dalle partecipanti stesse, sulla base delle proposte elaborate dagli organizzatori del progetto. Per facilitare la partecipazione gli orari dei laboratorio sono stati fissati in funzione delle esigenze delle utenti.</p>
<p>✓ realizzazione del seminario "Prevenzione HIV-AIDS / salute sessuale"</p>	<p>✓ cooperazione con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - centro medico Cies Montero - medici di "Mi Salud" - gruppi giovanili locali - unità educative
<p>✓ realizzazione di un seminario sulla violenza contro le donne e la violenza in famiglia</p>	<p>✓ cooperazione con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - unità educative - Dirección Departamental de Género de Santa Cruz de la Sierra
<p>✓ creazione di una coscienza collettiva di rispetto e apprezzamento per la donna</p>	<p>Nella fase finale del progetto sono state realizzate varie trasmissioni dall'emittente Radio Bibosi (https://www.facebook.com/RadioBibosi/), con diversi obiettivi e su vari argomenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. valorizzare il ruolo della donna nella società saavedreña: <ul style="list-style-type: none"> ✓ interviste a varie donne ✓ concorso fotografico ✓ spazio radiofonico Hablando de nosotras ✓ spazio radiofonico Jóvenes mujeres 2. valorizzare la bellezza della donna saavedreña <ul style="list-style-type: none"> ✓ inchiesta ¿Qué es lo que tu más aprecias en la mujer saavedreña? ✓ inchiesta: ¿Qué es lo que más te gusta de TI? ¿por qué? ✓ inchiesta: Si pudieras cambiar una sola parte de tu cuerpo ¿Qué cambiarías? ¿Por qué? ✓ trasmissione "Víctimas de la belleza/ víctimas de la discriminación" 3. donne che hanno fatto la storia <ul style="list-style-type: none"> ✓ trasmissione ¿Sabías quién inventó a.....? Mujeres inventoras y desconocidas 4. donne di fede <ul style="list-style-type: none"> ✓ trasmissione Biografías de mujeres creyentes

	<p>5. personaggi femminili a cui ispirarsi ✓ trasmissione Biografías de mujeres de la actualidad que cambian el mundo</p> <p>6. donne che hanno vinto il premio Nobel - trasmissione Mujeres ganadoras del Premio Nobel</p> <p>7. donne che insegnano ✓ trasmissione ¿Por qué enseñas?</p> <p>8. la vita quotidiana della donna ✓ trasmissione Princesas de la vida diaria</p> <p>9. donne guerriere ✓ trasmissione Lo que callan las mujeres (violenza di genere) ✓ trasmissione Lo que gritan algunas mujeres a TODO EL MUNDO (donne attiviste)</p> <p>10. avvilimento e felicità - trasmissione ¿Eres feliz? - trasmissione ¿Qué necesita una mujer para ser feliz?</p>
✓ consegna di certificati di partecipazione con valore formativo ai fini dell'ingresso nel mondo del lavoro	cooperazioni finalizzate all'inserimento delle partecipanti nel mercato del lavoro: - con CRE-Cooperativa de Luz - con Fundación Fe y Alegría la Fundación
✓ commercializzazione dei lavori manuali realizzati	in collaborazione con: - amministrazioni comunali - Radio Bibosi (locale) per la pubblicizzazione dei corsi, delle esposizioni compresa la mostra "Mujeres de expresión", di 2 concorsi di pittura e del concorso fotografico "Mujer Saavedreña"

<ul style="list-style-type: none"> ✓ coerenza tra laboratori di tecniche artigianali e condizioni di vita delle partecipanti ✓ integrazione delle partecipanti ✓ creazione di uno spazio di terapia e di riorganizzazione della vita personale 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ I laboratori e i seminari sono stati organizzati in modo tale da affrontare ogni aspetto e dimensione della vita delle utenti (la sfera personale, emotiva, sociale e familiare), con l'obiettivo di creare spazi e aperture che favorissero la trasformazione e la crescita personale, anche attraverso piccoli cambiamenti nella vita quotidiana. ✓ Nella città di Santa Cruz, sono stati organizzati laboratori di pasticceria e di cucina in collaborazione con: <ul style="list-style-type: none"> - Grupo Luz Divina - Las señoras Rotary Club
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

2.2 Fattori esterni

Il progetto Tejer Esperanza ha affrontato varie difficoltà dovute a fattori esterni:

- Fattori climatici

Nel 2015 e 2016 il distretto di Santa Cruz è stato colpito da straordinaria siccità che non solo ha penalizzato il settore agroalimentare ma ha provocato dei profondi cambiamenti nell'organizzazione familiare. Molte donne si sono viste costrette a cercare lavoro nei villaggi dei dintorni per contribuire al sostentamento della famiglia. Ciò ha causato ritardi nella formazione delle promotrici e, di conseguenza, nello svolgimento del progetto.

- Fattori politici

Uno degli obiettivi del progetto era il recupero e la valorizzazione delle tecniche artigianali chiquitane. Purtroppo questo traguardo non è stato raggiunto dato che per formalizzare il contatto tra i vari gruppi era richiesto l'intervento delle autorità locali (Comune di General Saavedra e Comune di Concepción). Nonostante si siano tenute varie riunioni, non è stato possibile ottenere la collaborazione necessaria da parte delle autorità.

- Fattori socio-culturali

La modalità del lavoro di gruppo ha creato difficoltà iniziali ad alcune partecipanti che si sono rivelate particolarmente insicure e dubbiose riguardo alle proprie capacità di apprendimento, mentre altre utenti più esperte eccedevano nell'individualismo rifiutandosi di condividere le proprie conoscenze. Tra le partecipanti meno disposte a integrarsi pienamente nel gruppo vi erano anche alcune promotrici che, forti del loro status, rivendicavano il diritto a una conduzione dei lavori in chiave autoritaria. Le dinamiche negative tra le partecipanti sono state superate poco a poco, attraverso riflessioni su valori quali la tolleranza, il lavoro di gruppo e la solidarietà, mentre per quanto riguarda le promotrici, è stato affrontato insieme a loro il concetto di "bravo leader". Soltanto in un caso si è resa necessaria la sostituzione della promottrice, che tuttavia è rimasta nel gruppo come semplice partecipante fino alla conclusione del progetto.

2.3 Fattori della sostenibilità

Per garantire continuità al lavoro di trasformazione personale delle partecipanti, si provvederà a:

- realizzare piccole fiere per la commercializzazione dei prodotti artigianali realizzati grazie alle tecniche apprese nel corso del progetto
- continuare il processo di sensibilizzazione e prevenzione su temi quali HIV/AIDS, tumore al seno e all'utero e malattie veneree.
- lavorare sul tema della violenza domestica attraverso la proposta **MUJERES expresando FORTALEZA y TERNURA**
- organizzare laboratori di eco-prodotti per l'igiene personale e della casa

Sempre per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti artigianali, un gruppo di donne si è posto l'obiettivo di acquistare un banchetto che servirà da punto di vendita permanente. Le entrate necessarie per l'investimento saranno realizzate attraverso la vendita di pietanze pronte per la consumazione.

Conclusioni:

Quali sono i maggiori successi o insuccessi del progetto?

Tra i risultati più positivi rientrano:

- la creazione della coscienza del valore della donna e dell'umanità insita nella violenza di genere
- l'alto grado di coinvolgimento delle partecipanti nel progetto
- la continuità e l'assiduità della frequentazione dei laboratori (una partecipante è deceduta, un'altra ha lasciato il gruppo causa trasferimento e otto hanno abbandonato l'attività per altri motivi)
- l'entusiasmo manifestato dalle donne per le attività proposte
- il ravvedimento dei mariti di alcune partecipanti che, se inizialmente avevano percepito le attività di gruppo come una minaccia alla privacy della famiglia o del rapporto di coppia, o come tentativo di manipolazione psicologica, poco a poco si sono resi conto che in nessun modo si intendeva suscitare nelle donne un sentimento di ostilità nei confronti del maschio; superata l'iniziale diffidenza, hanno iniziato a contribuire alle attività con consigli o incoraggiamenti; le donne, dal canto loro, hanno saputo trarre dalle attività proposte fiducia in se stesse, allegria, forza e un senso di auto-accettazione che ha permesso loro di scoprirsi persone degne, belle e meritevoli di felicità; dal progetto è emersa un'immagine della donna consapevole del proprio posto nella società, né sottomessa all'uomo né desiderosa di sottometterlo, vicina al cuore del marito e dei figli, pronta a costruire una vita felice insieme ad essi e compagna di vita del coniuge
- la capacità dimostrata da molte donne di trarre immediato profitto dai corsi proposti avviando la vendita dei loro prodotti artigianali ancor prima che si realizzassero le esposizioni previste dal programma del progetto; il realizzo dei relativi guadagni ha permesso alle donne di soddisfare esigenze proprie e dei figli senza dover ricorrere ai mezzi del marito, interrompendo così il ciclo della violenza economica basata sulla figura del maschio come unico sostentatore della famiglia
- i progressi ottenuti dalle partecipanti nella gestione del proprio tempo, sulla spinta del desiderio di partecipare al maggior numero di laboratori possibile
- la realizzazione di numerosi oggetti artigianali da parte di donne che inizialmente avevano accusato difficoltà di apprendimento ma che, mano a mano, hanno ottenuto ottimi risultati in termini di produttività e capacità di presentazione dei prodotti

Problemi

- ✓ L'ostacolo maggiore alla realizzazione del progetto era rappresentato dall'eccesso di burocrazia nei rapporti con le amministrazioni locali per quanto riguarda l'allestimento di fiere e mercati.

Quali sono stati i fattori maggiormente determinanti degli uni e degli altri?

Le conquiste individuali delle partecipanti sono il frutto di una loro crescente autonomia nell'apprendimento delle tecniche artigianali e nell'assimilazione dei contenuti dei seminari, così come del loro desiderio di migliorare le proprie condizioni di vita.

Rientra invece tra i fattori negativi la carenza di strutture e servizi preposti alla protezione sociale in Bolivia. Tale carenza spiega le difficoltà incontrate nel tentativo di dare vita a cooperazioni e di interagire con la pubblica amministrazione. L'unica opzione rimane dunque quella di agire a livello individuale e di fare leva sul singolo per sradicare fenomeni sociali che impediscono alla donna di prendere in mano la propria vita.

Quali raccomandazioni si possono formulare a partire dalla presente valutazione rispetto al progetto ed a futuri interventi nel settore?

"Chi educa un uomo educa una persona, ma chi educa una donna educa un'intera generazione."

Nello svolgimento di futuri progetti in favore della popolazione femminile boliviana occorrerà intervenire ancora sul piano individuale, continuando a puntare sul rafforzamento dell'autostima e sull'affermazione del valore della donna quale membro a pieno titolo della società e della famiglia. Nella vita di tutti i giorni è la donna, la moglie, la madre, la sorella, la zia, la nonna che trascorre più tempo con bambini e bambine, ed è a partire da queste relazioni che si realizzano, silenziose ma con forza, le trasformazioni sociali.